



RASSEGNA STAMPA 10 maggio 2019

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

l'Attacco

Aspiranti sindaci Confindustria dialoga con tutti

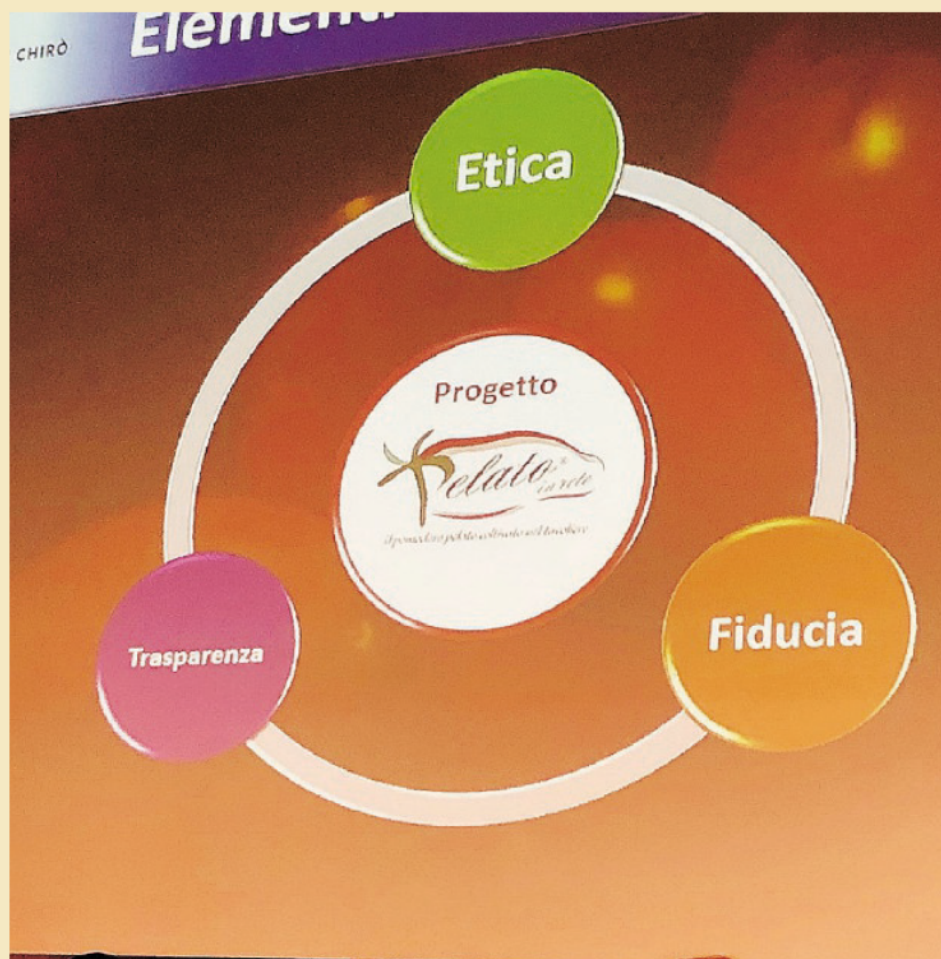
● «La necessità di aprire un dialogo sui contenuti programmatici dei candidati alla massima carica dell'Assise cittadina è stata affacciata da diversi candidati. Confindustria ha inteso condividere queste istanze programmando le relative audizioni. Successivamente ha ritenuto di dover estendere questo adempimento anche a quei candidati che non avevano avanzato medesima richiesta e, ancor prima di dar corso agli incontri, ha calendarizzato un nuovo "programma d'ascolto", estendendo l'invito anche a Pertosa e Mainiero, informando gli interessati sulla tempistica delle audizioni.» Così una nota di Confindustria che replica alle accuse di Mainiero. «Meravigliano, pertanto, le affermazioni tese ad insinuare una volontà discriminatoria da parte di Confindustria verso chicchessia, attesa la conclamata terzietà di Confindustria. Pertanto, le affermazioni di Mainiero non trovano alcun riscontro nella realtà fattuale, mentre rivelano un astioso linguaggio inaccettabile per tutte le categorie rappresentate da Confindustria», continua la nota che rigetta le accuse di logica conservatrice.

1A IL CONVEGNO**“Turismo, analisi e proposte”
Confindustria a Vieste**

Turismo: analisi e proposte” è il tema del Convegno promosso ed organizzato da Confindustria Foggia che si terrà a Vieste martedì 14 maggio p.v. con inizio alle ore 16 presso l’Hotel “I Melograni”. L’iniziativa – ha dichiarato il Presidente di Confindustria

Foggia, **Gianni Rotice** – illustrerà indicazioni e proposte per l’ulteriore sviluppo di un comparto economico strategico per l’economia di Capitanata e per l’intera Puglia, unitamente alle iniziative degli Enti pubblici e del sistema bancario a supporto del settore turistico”. Interverranno, tra gli altri: Loredana Capone; Antonio De Vito, Direttore Generale Puglia Sviluppo Spa; Fabio Porreca, Presidente Camera di Commercio Foggia; Massimo Salomone, Gruppo Tecnico Turismo Confindustria Puglia.

IL PROGETTO «PELATO IN RETE»



Il pomodoro «trasparente» per dieci aziende

«L'agricoltura foggiana non è caporalato, così combattiamo i luoghi comuni»

Si chiama "Pelato in rete" ed è il primo progetto di blockchain (trasparenza e innovazione di processo) in Italia applicato al pomodoro. L'ha presentato in Camera di commercio la

fondazione Chirò (foto), dieci le aziende agricole che l'hanno adottato. «Lotta al caporalato, filiera tracciata dal campo alla fabbrica».

LEVANTACI A PAG. VI >>

AGRICOLTORI

L'INNOVAZIONE DI PROCESSO

PROGETTO PELATO IN RETE

La fondazione Chirò: «Con il progetto Pelato in rete vogliamo riscattare l'immagine del mondo produttivo e agricolo foggiano»

PRODUZIONE TRACCIABILE

Il quaderno di campagna dovrà contenere tutte le informazioni sul prodotto. «Ogni processo produttivo deve essere tracciabile»

«Sul pomodoro mettiamo la faccia»

Dieci aziende foggiane adottano la Blockchain: coltivazioni trasparenti, no caporalato

MASSIMO LEVANTACI

● Il pomodoro «etico» è un processo di crescita del sistema agricolo e agroindustriale foggiano che corre parallelamente al mondo dello sfruttamento e del caporalato. Da un colosso come Princes, filiera etica al 100% ormai da un anno, a fenomeni più contenuti ma non meno incisivi come l'esperienza di «Funky tomato» e altri, può partire il riscatto d'immagine di un territorio marchiato a fuoco un anno fa dall'infamia del lavoro nero applicato all'agricoltura dopo le morti in due incidenti stradali di sedici ragazzi africani al rientro da una giornata di duro lavoro nei campi.

L'eco di quella vicenda è stato tale che oggi in molti paesi europei considerano l'agricoltura foggiana preda dell'illegalità. E gli agricoltori onesti che sono la maggior parte (senza per questo voler sminuire un problema antico, grave e sottovalutato) non ne possono più.

L'esperimento della prima «Blockchain» del pomodoro nasce da una fondazione, quella intitolata all'indimenticato presidente di BancApulia Felice Chirò, e si estende alla filiera produttiva agricola. «La nostra fondazione - ha spiegato Vincenzo Chirò ieri alla presentazione del progetto - si occupa sostanzialmente di libri: la nostra biblioteca economico-giuridica, con oltre 60mila testi, è tra le più fornite. Arrivano richieste da tutta Italia

per consultare i nostri volumi. Ma la nostra è anche una fondazione di partecipazione, promuoviamo attività a beneficio del territorio. E l'idea di istituire una blockchain, ovvero una produzione autenticata a blocchi per il pomodoro, deriva proprio dall'esigenza di riscattare l'immagine del mondo produttivo e agricolo locale».

Al progetto «Pelato in rete» (www.pelatoinrete.org) aderiscono dieci aziende agricole foggiane (l'elenco a fianco) e un'azienda di trasformazione campana, la Assopaf di Cellole (Caserta) che fa dell'innovazione tecnologica e di processo la sua cifra imprenditoriale (è stato detto) e che trasformerà il pomodoro certificato. «Abbiamo pensato all'agricoltura e in particolare al pomodoro per la prima blockchain sul territorio perché sono agricole le mie origini», ha detto Ercole Festa, vicepresidente della fondazione Chirò. «La tracciabilità della filiera parte da un concetto di trasparenza. Gli agricoltori mi dicono: tutti parlano di caporalato nessuno parla di noi che buttiamo il sangue tutti i giorni. Non solo dobbiamo lottare con il prezzo, abbiamo anche problemi di etica da affrontare perché i consumatori diffidano di noi. Come facciamo a distinguerci?». Le dieci aziende per aderire alla rete d'impresa si sono impegnate a rispettare nei vari cicli di produzione,

dalla coltivazione alla raccolta fino alla trasformazione, le certificazioni Global Gap e Grasp che prevedono il rispetto di una serie di parametri non ultimo (anzi a Foggia diviene l'aspetto principale) l'impiego di manodopera sotto contratto, che rispetti gli orari di lavoro e venga reclutata non attraverso figure di intermediazione poco rassicuranti (i caporali appunto). «È un percorso valoriale - dice Festa - che deve cominciare da chi produce. Si parte con queste dieci aziende - aggiunge - ma la piattaforma per come è stata

concepita può essere ampliata in qualsiasi momento». Sul sito compaiono tutte le informazioni del ciclo di produzione:

«Tutto parte

dal produttore che compila il quaderno di campagna elettronico. I lotti di produzione hanno al loro interno informazioni sul pomodoro: dal trapianto ai trattamenti eseguiti. Nel «QR code» stampato sulla confezione della futura scatola di pelato sono contenute tutte le informazioni sul ciclo di lavorazione». «Il contratto di rete - ha detto l'avvocato Eva Bredariol, che ha curato processi innovativi come quello di Alce nero sul biologico - è la struttura giuridica che accompagna il progetto. Il Pelato in rete è la prima rete d'impresa nata per gestire un progetto di blockchain. In Italia abbiamo 5417 contratti di rete e 32 mila imprese aggregate. La Puglia è settima in Italia e seconda al Sud».

CONTRATTI DI RETE

«La Puglia seconda regione al Sud per contratti di rete, la settima nel paese»



PELATO IN RETE La presentazione del progetto in Camera di commercio

**L'iniziativa**

La *blockchain* è il futuro che cambia il mondo Non ci sarà prodotto di cui non sapremo tutto

CON IL PROGETTO *PELATO IN RETE* LA FONDAZIONE SANSEVERESE FELICE CHIRÒ PROIETTA LA FILIERA DEL POMODORO DAUNIO NELL'INNOVAZIONE E NELL'ETICITÀ

PROTAGONISTI**Vincenzo Chirò**

CINZIA CELESTE

In Italia se ne parla ancora pochissimo, ma la *blockchain* è il futuro di internet. Anzi, per qualcuno sarà proprio la nuova internet. In Capitanata questa parola è comparsa qualche mese fa, in occasione della presentazione dell'accordo tra Princes e Coldiretti, per l'applicazione della nuova tecnologia ai contratti di filiera del pomodoro. Vera pioniera della *blockchain* non solo in provincia ma prima in Italia è la Fondazione Felice Chirò di San Severo, che ieri presso l'auditorium della Camera di Commercio a Foggia ha presentato il progetto "Pelato in rete".

La *blockchain*, in questo contesto, viene utilizzata per valorizzare il pomodoro pelato del Tavoliere, associando i produttori maggiormente attenti all'etica, all'innovazione tecnologica e al prodotto di qualità. Una iniziativa che conferma la missione che la Fondazione si è posta nello statuto, la valorizzazione culturale ed economica del territorio in cui opera, attraverso lo svolgimento di attività di ricerca scientifica e tecnologica, con procedure e norme etiche.

"Con la nostra iniziativa - ha spiegato il presidente

Vincenzo Chirò a *l'Attacco* -, non facciamo altro che raccogliere il grido del territorio, di quei produttori che lavorano in maniera etica e corretta, magari diversamente da altri. Vogliamo rilanciare il territorio attraverso la valorizzazione delle sue potenzialità e quelle nell'agroalimentare sono la cosa più importante che abbiamo. Abbiamo pensato al pomodoro ma è solo un punto di partenza, uno dei tanti prodotti che abbiamo, forse quello più sotto controllo, per via di quello che sappiamo e che la cronaca ci racconta ogni giorno in relazione agli immigrati e all'utilizzo non corretto della manodopera. Per rilanciare il territorio si parte dalle basi, dalla terra. Noi veniamo dalla terra e

da sempre lavoriamo in Capitanata sulla terra, la nostra economia è collegata a questo settore, per cui la Fondazione investe in questo".

Il lavoro progettuale e preparatorio è partito già qualche mese fa, infatti, "Questa non è la pre-

sentazione di un'idea - ha puntualizzato Chirò -, ma di qualcosa che abbiamo già realizzato. Stiamo inoltre già pensando di sviluppare la piattaforma per altre tipicità che caratterizzano il nostro territorio. Ovviamente la *blockchain* è qualcosa che si può declinare in qualsiasi ambito di produzione. Se si ha voglia di essere trasparenti si può fare qualunque cosa con la *blockchain*" ha concluso.

"Vogliamo rilanciare il territorio attraverso la valorizzazione delle sue potenzialità, anche nell'agroalimentare"

1A QR CODE

Foggia 24h

4 SANITA'

Il Gruppo Telesforo partner del progetto di Biologia con Curvatura Medica



Il Gruppo Telesforo partner del Miur e dell'Ordine dei Medici di Foggia nel progetto di potenziamento di Biologia con Curvatura Medica per scuole superiori di secondo grado. Il Miur, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in attuazione dell'accordo Quadro 3095 del 21 marzo 2017 sottoscritto dal Ministero e Gli Ordini dei Medici e degli Odontoiatri volto a promuovere la diffusio-

ne nei licei scientifici del percorso di potenziamento di Biologia con curvatura biomedica, a conclusione dell'iter di valutazione delle candidature, ha adottato con il decreto 0001211 del 30 agosto 2018, l'elenco delle 35 istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado in cui il percorso verrà attuato e tra queste il "Liceo Scientifico Marconi di Foggia".

Consorti e reti d'impresa per conquistare i mercati: la Puglia guarda all'estero

A Lecce un roadshow per discutere di internazionalizzazione

● Fare rete per "aggregare" il mercato, soprattutto quello estero. Un obiettivo che può essere raggiunto insistendo sul concetto di internazionalizzazione dell'impresa, in particolare delle piccole e medie imprese che sono la vera spina dorsale del settore produttivo italiano. Un contributo per l'ottenimento di questo risultato lo fornisce "Il mondo ha fame di Made in Italy", il roadshow promosso da Conflavoro Pmi in tutta Italia, con l'unica tappa in Puglia in programma oggi a Palazzo Tamborino Cezzi di Lecce a partire dalle 9.30.

Si tratta di un evento organizzato dall'unione territoriale di Conflavoro Pmi guidata da Angelo Bramato, il cui scopo è quello di favorire la creazione di consorzi o reti di imprese affinché le Pmi italiane possano presentarsi unite sui nuovi mercati esteri, amplificando il valore e l'importanza dei rispettivi prodotti e servizi. Mantenendo, aspetto fondamentale, la propria identità, potenziando al tempo stesso l'eco oltreconfine.

L'appuntamento, già presentato al Senato della Repubblica, si propone di porre le basi per un ambizioso iter di espansione internazionale. Un passaggio vitale e ormai inevitabile in un mondo sempre più globalizzato e digitale. A tal proposito incoraggiano i dati relativi al valore delle esportazioni dalla Puglia verso l'estero pubblicati di recente dall'Osservatorio economico diretto da Davide Stasi. Il report, che prende in considerazione gli ultimi sei anni, evidenzia che l'export pugliese è stato di 7 miliardi 952 milioni di euro nell'anno 2013; 8,139 miliardi di euro nell'anno 2014; 8,094 miliardi di euro nell'anno 2015; 7,936 miliardi di euro nell'anno 2016; 8,260 miliardi di euro nell'anno 2017; 8,077 miliardi di euro nell'anno 2018.

Tra i principali prodotti esportati dalla Puglia troviamo, in ordine di fatturato, l'export di medicinali e preparati farmaceutici per 927 milioni 41mila euro; parti ed accessori per autoveicoli e loro motori per 661 milioni 381mila euro; aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi per 561 milioni 623mila euro; prodotti di colture permanenti per 464 milioni 98mila euro; prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma per 409 milioni 278mila euro; macchine di impiego generale per 390 milioni 97mila euro; prodotti della siderurgia per 361 milioni 552mila euro; mobili per 342 milioni 885mila euro; autoveicoli per 313 milioni 947mila euro; calzature per 313 milioni 547mila euro. «L'unica tappa in Puglia si tiene nel Salento - spiega Angelo Bramato, presidente di Conflavoro Pmi Lec-

ce - perché crediamo che la nostra terra possa e debba essere protagonista del rilancio definitivo del Made in Italy. Sono personalmente certo che il nostro artigianato, la nostra storia, le idee dei nostri giovani startupper, la voglia di rinnovarsi e di crescere dei nostri imprenditori siano il miglior viatico per la promozione identitaria dell'Italia all'estero e

per conquistare nuovi e più redditizi mercati». Approfondire le tematiche sul come raggiungere questi traguardi è quello che si propone il convegno odierno. «Le imprese - sottolinea Bramato - hanno bisogno di supporto sotto ogni aspetto: da una maggiore conoscenza delle dinamiche economiche fino all'accesso al credito, dal sostegno concreto dei

anche Alessandro De Nisco (preside Facoltà Economia Unint Roma), Nicola Carrea (Consulente Simest), Marco Esposito (Agente generale Euler Hermes) e Virgilio Baresi (Fondatore Consulenti del lavoro e presidente Istituto nazionale Revisori legali).

Verranno analizzati temi quali l'assistenza al credito per un nuovo mercato, la finanza

agevolata come sostegno alle piccole e medie imprese, il supporto dei professionisti nel processo di internazionalizzazione d'impresa, i consorzi e le reti di imprese come strumenti di internazionalizzazione, il ruolo dell'immagine italiana nelle strategie di internazionalizzazione del Made in Italy.

La tappa

È l'unica al Sud
Dopo altre tre



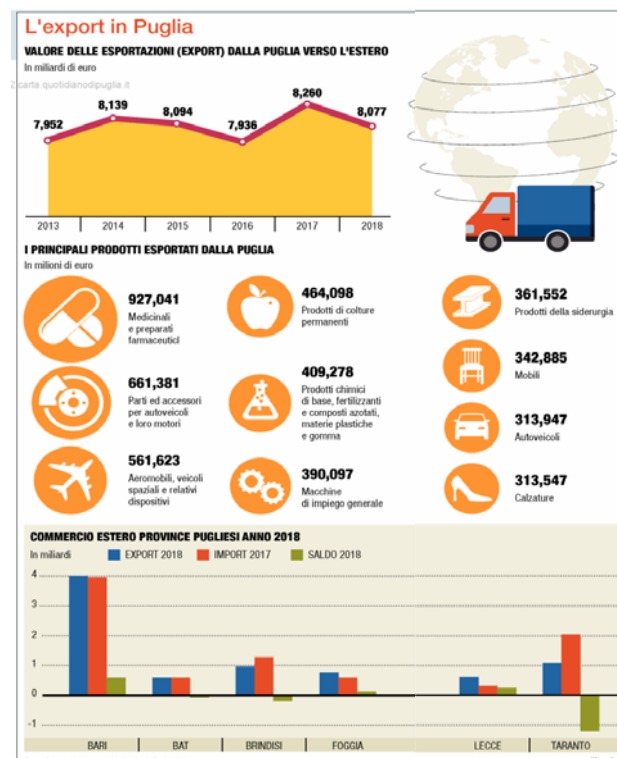
● L'incontro-dibattito è organizzato dall'unione territoriale di Conflavoro Pmi. Punta a mantenere un aspetto fondamentale: l'identità dell'impresa potenziando l'eco oltreconfine.

I numeri

L'export regionale
tocca gli 8 miliardi



● Incoraggiano i dati relativi al valore delle esportazioni dalla Puglia verso l'estero: 7,936 miliardi di euro nell'anno 2016; 8,260 miliardi nell'anno 2017; 8,077 miliardi nell'anno 2018.



Le strategie

Assistenza al credito
e finanza agevolata



● Lo scopo è quello di favorire la creazione di consorzi o reti di imprese affinché le Pmi possano presentarsi unite sui mercati esteri, amplificando il valore e l'importanza dei prodotti e servizi.



Il tema

Maker Foggia ovvero tutto ciò che fa cultura digitale Tra speech, contest ed exhibit sull'innovazione

È COMINCIATA IERI LA TRE GIORNI DEDICATA ALL'HI TECH DELLE APPLICAZIONI DIGITALI NELL'INDUSTRIA 4.0. RICERCHE ED ESPERIENZE A CONFRONTO

I PUNTI



APULIA DIGITAL MAKER

Temi

Incontri ed esperienze sulla cultura digitale e l'innovazione tecnologica

SPEECH SESSION

Programma

Fittissima l'agenda di incontri e presentazioni fino a sabato

DANIELA CORFIATI

È un dato inconfutabile. Le tecnologie si trasformano e trasformano velocemente ogni ambito soprattutto del mondo del lavoro e se si resta fuori sintonia con i nuovi paradigmi della *digital culture* si riduce drasticamente il numero e la varietà di occasioni ed opportunità di occupazione. È da questo assioma che è partita e progredisce l'esperienza di **Maker Foggia**, manifestazione nata nel 2016 nell'ambito de *The European Maker Week* promossa dalla Commissione Europea, organizzata da Maker Faire Roma in collaborazione con Start Up Europe. La kermesse nasce per dare spazio alla community dei makers, comunità internazionale composta da creativi appassionati di tecnologia che con le loro idee d'innovazione stanno rivoluzionando i processi di creazione e realizzazione di nuovi prodotti e servizi. La rassegna, in corso a Foggia da ieri e sino a sabato 11 maggio, si svolge all'interno della struttura polivalente che ospita anche il **Cineporto** di Foggia dell'**Apulia Film Commission** e dove hanno sede anche i corsi biennali dell'I.T.S. Apulia Digital

Si celebrano tutti gli aspetti dell'innovazione e della digitalizzazione delle tecnologie con la presentazione di progetti ed esperienze

Maker di Foggia: la scuola specialistica post diploma è nata nel 2016 su impulso di alcune imprese del territorio pugliese che hanno orientato Enti, organismi istituzionali e centri di ricerca ad avviare interventi per operare un urgente processo d'innovazione tecnologica, nella logica della *Smart Specialisation*.

Fittissimo il programma della tre giorni su tutto quanto fa innovazione e tra speech, agorà, workshop, contest, exhibit si dispiega un percorso di esperienze, sperimentazioni e ricerche tutte orientate alla promozione, allo sviluppo e alla condivisione di progetti caratterizzati da combinazioni tra tecnologie e business, scienza e creatività. La lezione che viene dalla prima giornata di Maker Foggia è chiara: ciò che bisogna anteporre

ad ogni sapere in rapida trasformazione è il concetto di connessione tra reti e conoscenze che si toccano e si intersecano nel costante invito al confronto ed alla sperimentazione, alle contaminazioni tra creatività e scienze esatte. Perché i nuovi profili professionali questo richiedono, fantasia e artigianalità tradotte in applicazioni ed algoritmi che "aumentano" di potenzialità virtuali tanto i grandi processi di sviluppo quanto la nostra stessa, piccola, quotidiana vita privata.

1A GIOVANI



Centenario Bcc, Palladino: "Unico interesse il territorio"



Storia

Cento anni di storia della banca nella città di San Pio a sostegno di famiglie e imprese

Il 16 maggio del 1918 nasce la Cassa Depositi e Prestiti di San Giovanni Battista, voluta da 23 pionieri guidati dall'arciprete Giuseppe Prencipe, tutti consapevoli di essere gli attori con la somma di dieci lire di una ragionevole follia niente affatto preoccupata che la Cassa Rurale prevedesse uno statuto a responsabilità illimitata". Esordisce così il presidente della BCC di San Giovanni Rotondo, **Giuseppe Palladino** nel suo sentito ricordo storico dell'istituto di credito cooperativo della città di san Pio. "L'intento - ricorda il presidente - era quello di promuovere uno strumento finanziario per affrontare e vincere mali profondi, miseria e usura. Garantire progresso economico, assi-



Strumento

L'intento era quello di promuovere uno strumento finanziario per vincere l'usura

Otto Bcc della Puglia che rappresentano più del 60% del Credito Cooperativo Pugliese

curare gli scambi e provocare una vera e propria mutazione antropologica". Una mutazione che, nei cento anni di storia della banca, si può definire compiuta e concreta. Palladino evidenzia anche "i cento anni di attività a sostegno del territorio, delle famiglie e delle medie e piccole imprese, attraverso lo strumento della cooperazione". Così come espresso nel discorso pronunciato innanzi al presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, il presidente del CdA della banca ha evidenziato anche i principi ispiratori dell'azione dell'Istituto: "Reciprocità, gratuità, fraternità, fiducia. Principi base della vita in comune, che legittimano le diversità ed eliminano le differenze sociali e che consentono il funzionamento di un sistema economico territoriale volto a garantire la cittadinanza economica e sociale agli uomini e alle donne che vivono le nostre comunità. Un sistema economico finalizzato al raggiungimento di un solo



La Bcc ha compiuto 101 anni

interesse: il bene comune". Palladino ha assicurato che la BCC continuerà ad "accompagnare la crescita sostenibile del territorio" mettendo al centro del sistema economico l'uomo e il cittadino grazie all'azione di ConfCooperative e di Cassa Centrale Banca, all'interno della quale è recentemente confluita la BCC di San Giovanni Rotondo.

Intervistato da **Francesco Giorgino**, il presidente del Gruppo Cassa Centrale Banca, **Giorgio Fracalossi**, ha ricordato che il Percorso della riforma del Credito Cooperativo, durato 4 anni, con gli ultimi aggiustamenti, introdotti dal

Mille Proroghe, può permettere di affrontare grandi sfide. "Trasformare le Bcc in un gruppo bancario unitario significa che la banca deve essere un punto di riferimento per il territorio", ha detto Fracalossi, aggiungendo che "la banca centrale non si sostituirà a quella sul territorio ma la

accompagnerà in alcuni settori strategici come l'analisi dei rischi, la compliance. La Bcc - ha aggiunto - deve evolversi, in sintonia con il territorio, non perdendo la propria natura di vicinanza ad esso per essere uno dei soggetti della crescita". Otto Bcc della Puglia, che rappresentano più del 60% del Credito Cooperativo Pugliese, hanno aderito al gruppo. Queste 8 BCC detengono una quota significativa del capitale della capogruppo, il 7,5%



Crescita

La Bcc continuerà ad accompagnare la crescita sostenibile del territorio

SONO 29 GLI INDAGATI, TUTTI APPARTENENTI AI CLAN: TRA LORO ANCHE DUE ESPONENTI STORICI

Estorsioni a Foggia, chiusa l'inchiesta

Missione in Puglia dell'Antimafia. Il presidente Morra (M5S): «Dallo Stato reazione significativa»

● **FOGGIA.** Chiuse le indagini a carico di 29 indagati (28 foggiani e 1 garganico) coinvolti nell'inchiesta «Decima azione». I 29 destinatari dell'avviso di conclusione indagini da parte della Dda di Bari sono accusati a vario titolo di 23 capi d'imputazione: associazione mafiosa (ne rispondono in 27) quali presunti affiliati alla «società foggiana» e in particolare al clan Sinesi/Francavilla ed ai rivali del gruppo Moretti/Pellegrino/Lanza; 11 estorsioni e 5 tentativi di estorsioni aggravati dalla mafiosità; 2 contestazioni di detenzione e porto illegale di pistola sempre aggravato dalla mafiosità. Tutti i 29 indagati sono detenuti: un paio di domiciliari, gli altri in carcere. Tra gli indagati ci sono nomi storici della mafia foggiana, a cominciare dal boss Rocco Moretti alias il «porco», al suo fedelissimo Vito Bruno Lanza detto «u lepre» per proseguire con il capo della batteria rivale, Roberto Sinesi.

Il blitz «Decima azione» di Direzione distrettuale antimafia di Bari, carabinieri del reparto operativo di Foggia, agenti della sezione criminalità organizzata della squadra mobile dauna e dei colleghi dello «sco» (servizio centrale operativo) di Roma, sfociò lo scorso 30 novembre nell'emissione di 30 ordinanze di custodia cautelare in carcere firmate dal gip del Tribunale di Bari che rigettò un'unica richiesta d'arresto. Inizialmente erano 32 le persone coinvolte nell'inchiesta, che si basa essenzialmente su intercettazioni ambientali e qualche rara denuncia di vittime di estorsioni; si è scesi agli attuali 29 destinatari dell'avviso di conclusione dell'indagine in quanto sono stati depennati i nomi di Rodolfo Bruno, il trentanovenne ritenuto elemento di

vertice del clan Moretti assassinato a colpi di fucile e pistola da tre sicari ancora ignoti il pomeriggio del 15 novembre 2018 in un agguato mafioso all'interno di un bar sulla circumvallazione; Gioacchino Frascolla, foggiano di 33 anni che finì in carcere in occasione del blitz perché accusato di concorso in un'estorsione e scarcerato dopo qualche settimana dal Tribunale della libertà di Bari per insufficienza di indizi; e un foggiano - altro vecchio nome della criminalità foggiana - unico indagato per il quale il gip rigettò a novembre la richiesta d'arresto per mafia ritenendo insufficienti gli indizi a suo carico.

La conclusione della indagini e l'ormai imminente rinvio a giudizio per i 29 coinvolti nell'inchiesta Decima Azione, è giunta nel giorno in cui è arrivata a Foggia la commissione parlamentare Antimafia.

Proveniente da Taranto, dove la commissione ha iniziato la sua missione in Puglia, l'Antimafia a Foggia ha avviato audizioni a largo raggio con i rappresentanti delle forze dell'ordine e della magistratura oltre che delle organizzazioni professionali.

«In provincia di Foggia lo Stato sta reagendo in maniera significativa», ha affermato il presidente della Commissione parlamentare antimafia Nicola Morra che ha poi aggiunto dopo il vertice al Palazzo del Governo con il prefetto, il questore ed i comandanti dei Carabinieri e della Guardia di finanza: «In questo territorio c'è stato un ulteriore avanzamento dell'azione di contrasto da parte dello Stato nel fronteggiare le organizzazioni criminali. Abbiamo riscontrato una recrudescenza dei fenomeni cri-

minali negli ultimi mesi. C'è stato un focus anche sugli ultimi episodi gravissimi». «Abbiamo però deciso - ha aggiunto il presidente della commissione Antimafia - di lavorare sulla difficoltà da parte della comunità a denunciare allo Stato chi si comporta in maniera assolutamente scorretta. Si preferisce subire piuttosto che denunciare, ma bisogna invece avere maggiore fiducia nelle istituzioni».



A FOGGIA Il presidente dell'Antimafia, Morra

le altre notizie

VISITE GUIDATE

L'EVENTO DI ITALMOPA

De Sortis e De Vita i molini domani aperti

■ Si celebra domani in tutta Italia "Molini a porte aperte", organizzato da Italmo-
pa-Associazione Indu-
striali Mugnai d'Italia
(Confindustria), evento
che avrà un risalto parti-
colare in Capitanata terra
del «granaio d'Italia». «Le
aziende aderenti all'inizia-
tiva - informa una nota -
hanno già registrato mi-
gliaia di richieste di iscri-
zioni, a testimonianza
dell'interesse dei consu-
matori nei riguardi della
trasformazione del grano
per la produzione di farine
e semole destinate a pro-
dotti simboli del made in
Italy alimentare quali pa-
ne, pizza, pasta e prodotti
dolciari». In provincia di
Foggia, hanno aderito
all'iniziativa il Molino De
Sortis di Cerignola (il cui
titolare Cosimo de Sortis è
presidente nazionale Ital-
mopa) e il Molino De Vita
di Casalnuovo Monterota-
ro.

Possibile recuperare i contributi versati oltre il massimale

PREVIDENZA

Restituzione degli importi consentita nel limite di prescrizione decennale

Antonello Orlando

La circolare Inps 63/2019 ufficializza finalmente la possibilità di recuperare gli ultimi 10 anni di contributi erroneamente versati oltre il valore del massimale contributivo.

La riforma Dini (legge 335/1995) all'articolo 2, comma 18 ha disposto che i soggetti privi di contribuzione anteriore al 1996 (in qualunque gestione, cassa professionale o anche in Stato estero convenzionato con l'Italia in materia di sicurezza sociale) versino la contribuzione obbligatoria entro un massimale retributivo, annualmente rivalutato e pari a 102.543 euro nel 2019. Per chi percepisce una retribuzione lorda superiore a tale cifra, i contributi a finanziamento della pensione Inps non vengono ulteriormente versati, né da parte del datore di lavoro né da parte del lavoratore. Il punto da contendere è risieduto per anni in riferimento agli errori frequentemente occorsi, anche per difetto di comunicazione, fra datore e lavoratore e conseguente versamento di contribuzione indebita oltre il massimale.

L'articolo 3 della legge 335/1995 ha disposto un termine prescrizione di cinque anni per i contributi, senza nulla specificare in riferimento alla contribuzione indebitamente versata; al contempo una norma anteriore alla riforma Dini, vale a dire il Dpr 818/1957, all'articolo 8, prevede che nel fondo pensione dei lavoratori dipendenti del settore privato i contributi prescritti oltre il termine quinquennale diventi automaticamente produttivi ai fini della futura prestazione pensionistica.

Con la circolare 63/2019 Inps chiarisce come questa norma non risulti applicabile ai contributi versati in eccesso rispetto al massimale contributivo, in quanto il tetto contributivo risulta inderogabile da qualsiasi ulteriore norma. Pertanto l'Istituto afferma che la contribuzione indebitamente versata oltre il massimale è recuperabile dal datore di lavoro (e restituita al dipendente con l'applicazione della aliquota agevolata della tassazione separata) entro il termine prescrizione decennale applicabile all'indebito oggettivo (articolo 2033 del codice civile). I contributi indebitamente versati oltre il decennio, non saranno né recuperabili né produttivi di prestazioni pensionistiche.

Il recupero entro il decennio avverrà in modo diverso a seconda della collocazione delle annualità contributive. Per i contributi anteriori all'introduzione del sistema uniemens (gennaio 2010), i datori di lavoro dovranno inviare alla sede Inps competente una richiesta di rimborso quantificando anno per anno la retribuzione percepita oltre il massimale e la contribuzione versata indebitamente, con trasmissione dei flussi di variazione degli emens; per i periodi dal 2010 in poi dovrà essere utilizzata la procedura di regolarizzazione con compilazione della denuncia individuale.

L'Istituto ricorda inoltre che nel flusso individuale uniemens vi è un apposito elemento atto a manifestare, per ogni mese di lavoro, lo stato di nuovo o vecchio iscritto e la conseguente applicazione del massimale, dichiarando anche l'impossibilità di applicarlo in via automatica vista la possibile assenza di contribuzione ante 1996 sul singolo conto assicurativo (ad esempio per presenza di contribuzione internazionale non registrata in Italia).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.quotidianolavoro.ilsole24ore.com

La versione integrale dell'articolo

A VENEZIA PENULTIMA TAPPA DEL ROAD SHOW DELLE IMPRESE

Boccia: l'Italia punti ad avere un commissario rilevante

Confindustria: «Un'Europa più forte.» Conte: «Avremo un ruolo non secondario».

Nicoletta Picchio

ROMA

Penultima tappa oggi a Venezia del road show di **Confindustria** organizzato per diffondere il documento "Riforme per l'Europa, le proposte delle imprese". Ventotto pagine preparate in vista del voto europeo del 26 maggio, per discutere del futuro della Ue con gli imprenditori e con politici, parlamentari e nuovi candidati. «Per noi l'Europa ideale è quella dell'inclusione giovani, del lavoro, delle infrastrutture, con un grande piano transnazionale infrastrutturale, finanziandole con l'emissione di eurobond», ha detto ieri Vincenzo Boccia, alla fine dell'incontro. «Occorre passare da una politica delle tattiche, delle alleanze, ad una politica dei fini: quale Europa immaginiamo. La sfida non è tra paesi d'Europa, ma tra quest'ultima e il mondo esterno», ha continuato, riferendosi alle recenti tensioni tra Usa e Cina. «La guerra dei dazi non fa bene a nessuno. La risposta comunque deve essere europea, e occorre una Ue unita, più forte e più integrata».

La speranza, ha aggiunto, è che «dopo le elezioni finisca l'ubriacatura elettorale e non si entri in un'altra campagna. La politica non deve cavalcare ansie, ma avere una visione di futuro del paese. L'Italia non deve essere isolata, ma protagonista del riformismo europeo, all'interno del quale occorre cambiare paradigma di pensiero, tra-

sformando il patto di stabilità e crescita in crescita e stabilità», ha detto Boccia. Che si è rivolto ai candidati: «dopo il voto occorre fare fronte comune su un'idea di comunità di paese». Occorre ottenere «un commissario europeo con un portafoglio rilevante, industria, commercio o altri temi relativi alla questione industriale», perché l'industria «è la fonte di ricchezza dell'Europa». Boccia ha sollecitato la politica a mandare nella Ue le persone più adatte e competenti: «altrimenti diventa difficile difendere l'Europa».

Dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, è arrivata una rassicurazione: «obiettivo dell'Italia è avere un'adeguata rappresentanza negli organi comunitari e ad avere il ruolo che le spetta, non secondario. Si inizia a parlare di nomine e quindi ora si lavorerà. Aspettiamo anche le elezioni europee», ha detto arrivando al vertice dei leader di Sibiu. Per Boccia la crescita allo 0,1 non basta, «dovremmo essere almeno all'1-1,5». E ha fatto riferimento alla prossima manovra economica: «non sarà semplice, non ci sono molte risorse, ribadiamo il sì alla crescita e alle infrastrutture, no all'aumento del debito», anche perché il problema «è evitare la procedura di infrazione, non tanto il 3%», ha detto riferendosi al rapporto deficit-pil.

A Venezia ieri c'erano le territoriali di Veneto, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Il road show è partito il 2 aprile a Roma, è proseguito a Palermo, il 3 aprile, a Milano, l'11 aprile, e terminerà il 15 maggio a

Napoli. Le proposte del documento puntano a realizzare alcuni obiettivi: fare dell'Europa il posto migliore per il lavoro, i giovani, le imprese e le infrastrutture, Tav compresa; rendere l'Europa un gigante politico oltre che economico; usare i fondi europei per rafforzare la competitività; migliorare l'accesso al credito. All'incontro erano presenti quasi 150 imprenditori, i vertici delle Confindustrie territoriali e alcuni candidati del Pd, Lega, M5s; FdI; +Europa. Ad aprire i lavori è stato Stefan Pan, vice presidente di **Confindustria** e presidente del Consiglio delle rappresentanze regionali e delle politiche territoriali, che ha ricordato l'impegno di **Confindustria** per l'Europa, il significato del documento e l'importanza dei road show sul territorio.

«La competitività si gioca su grandi aree macroregionali e il futuro sarà sempre di più l'Europa delle Regioni - ha detto il presidente di **Confindustria** Veneto, Matteo Zoppas - bisogna riconoscere alle Regioni un ruolo attivo nella pianificazione strategica dei fondi strutturali dopo il 2020, premiando performance di spesa e risultati». Per Vincenzo Marinese, presidente di Venezia-Rovigo e padrone di casa, «le prossime elezioni e una rappresentanza politica forte nella Ue sono un fattore strategico per le nostre aziende e per l'Italia. È arrivato il momento di ascoltare il mondo dell'impresa che ha un unico obiettivo, il lavoro». Per Maria Cristina Piovesana, presidente vicario Assindustria Venetocentro, la vera emergenza è il calo demografico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VINCENZO BOCCIA

Per il numero uno di **Confindustria** in Ue servono persone competenti

L'analisi**Confindustria** attacca,
l'allarme di Coppola:
«La rete ormai
è una giungla»

S secondo il presidente della sezione Turismo di **Confindustria** Lecce, Giuseppe Coppola, le foto di Ostuni e Polignano a Mare inserite su alcuni siti web per pubblicizzare il capoluogo salentino, non sono altro che la dimostrazione di quanto insidioso possa, talvolta, essere il web. «È preoccupante la giungla che si è creata su internet, anche se non bisogna dimenticare i vantaggi della rete», sostiene Coppola. Senza nulla togliere ad Ostuni e Polignano, gli operatori turistici leccesi pensano che sbagliare le foto delle località turistiche sia un danno per loro e per l'utente. «Da una parte internet offre il vantaggio di veicolare informazioni di ogni genere, ma dall'altro è anche un luogo virtuale dove non vi è praticamente alcun controllo. Non voglio dire che si stava meglio prima, perché la modernizzazione è indispensabile. Però, mentre in passato, per poter pubblicare un documento cartaceo vi era la necessità di andare all'Azienda di promozione turistica e farlo visionare in modo da avere certezza della genuinità e della correttezza delle informazioni contenute, oggi questo non si fa. Alla fine delle verifiche veniva dato un visto con un numero di matricola. Cose impensabili su internet. Quello di cui parliamo - spiega - è un caso molto significativo. Emergono tutte le contraddizioni di questo mezzo straordinario che è la rete, ma soprattutto la mancanza di controllo. Secondo Coppola «chi è deputato a stabilire le regole deve, quindi, iniziare a preoccuparsi prima che sia troppo tardi».

A. D. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA